

## Laici post-umani CALENDARIO

di LUCETTA SCARAFFIA

Oggi il rapporto conflittuale fra scienza e fede è al centro dell'attenzione, si moltiplicano le occasioni di confronto, a giudicare dalle quali, però, si direbbe che è solo la Chiesa cattolica a guardare con occhio critico all'attuale sviluppo delle tecnoscienze e alle conseguenze nella vita degli esseri umani. Invece non è così. Ce ne dà conferma tra gli altri Pietro Barcellona, giurista e intellettuale comunista di antica data, nel libro scritto con Tommaso Garufi *Il furto dell'anima*.

La narrazione post-umana (*Dedalo*). Egli critica le tecnoscienze da un punto di vista umanistico rigorosamente laico, toccando quello che è il cuore della contrapposizione: il concetto di essere umano. Alla radice del cambiamento che fonda l'epoca «post-umana» che ci attende c'è infatti, secondo Barcellona, la fine di ogni prospettiva antropocentrica grazie allo spostamento dell'uomo dal centro del cosmo. E questa «naturalizzazione dell'umano — scrive — segna definitivamente il tramonto della possibilità di qualunque azione politica».